

# ARTe dossier

**SOGNI E CONFLITTI** La dittatura dello spettatore  
**DREAMS AND CONFLICTS** The Dictatorship of the Viewer  
**50esima Esposizione Internazionale d'Arte** La Biennale di Venezia  
 Venezia - 15 giugno / 2 novembre 2005

**GIARDINI DELLA BIENNALE:** Rifaldi e Rivoluzioni  
 Il giardino di un'epoca e un'arte del...

**Palazzo and Revolution** Palazzo...  
 La zona / The Zone...  
**VEDUTA** Esposizione / Concorso...  
**Scultorelli** Paul Lees...  
**Sistemi individuali / Individual Systems** a cura di...  
**Zona d'ingresso** L'Edificio di Giorgio...  
**La struttura dell'esperienza** / The Structure of the Experience  
**Approfondimenti** / In-depth Reports



**BIENNALE  
 DI VENEZIA**

Le sezioni,  
 le novità,  
 gli artisti

**GIUNTI**

**AVANGUARDIE RUSSE**  
 Malevič, Gončarova  
 e il mondo contadino



## ART E DOSSIER

Mensile culturale di  
GIUNTI EDITORE

NUMERO 191 - LUGLIO/AGOSTO 2003

(chiuso in tipografia il 5 giugno 2003)

Contiene inserto redazionale

**Direttore** Gioia Mori

### Comitato scientifico:

Filippa Aliberti Gaudio,  
Rosalba Amerio Tardito,  
Umberto Baldini, Luciano Berti,  
Achille Bonito Oliva,  
Paolo Dal Poggetto, Michele D'Elia,  
Christoph L. Frommel,  
Eraldo Gaudio, Augusto Gentili,  
Irving Lavin, Jolanda Nigro Covre,  
Filippo Pedrocchi, Alfonso E. Pérez  
Sánchez, Giandomenico Romanelli,  
Orietta Rossi Pinelli, Nicola Spinosa,  
Alessandro Tomei, Piero Torriti,  
Matthias Winner

**Direttore editoriale** Claudio Pescio

### Redazione

Ilaria Ferraris  
Chiara Senesi (segreteria)  
Paola Zacchini

Hanno collaborato a questo numero

Cecilia Cosci (Cento Mostre)  
Enrica Crispino (redazione dossier)  
Barbara Giovannini

### Impaginazione

Paola Zacchini (rivista)  
Fabio Filippi (dossier)

### Ufficio iconografico

Claudia Hendel  
Cristina Reggiani

### Area periodici:

Promozione  
Stefano Pinzauti

Pubblicità  
Antonella Rapaccini

Direzione, redazione e amministrazione

Giunti Editore  
via Bolognese 165 - 50139 Firenze  
Tel. 055 50621 - Fax 055 5062298  
E-mail [artdoss@giunti.it](mailto:artdoss@giunti.it) (redazione)

[www.giunti.it](http://www.giunti.it)

### Servizio abbonati

Tel. 055 5062267 (4 linee)  
Fax 055 5062397  
c.c.p. 12940508  
intestato a Art e Dossier, Firenze  
E-mail: [periodici@giunti.it](mailto:periodici@giunti.it)



# ARTe dossier

In copertina, rendering di *The Cord*  
(2003) con ambientazione a Venezia,  
di Archea associati / C+S associati.

GRANDI  
MOSTRE

8

Venezia: la 50a Biennale  
**LIBERI TUTTI** di Francesco Bonami

MUSEI  
DA CONOSCERE

18

Arken Museum  
**L'ARCA DEL CONTEMPORANEO** di Anna Marzia Positano

XX  
SECOLO/1

22

Malevič e il mondo contadino russo  
**UN'ARCADIA PER LA RIVOLUZIONE** di Licia Michelangeli

XX  
SECOLO/2

28

Natalija Gončarova e il primitivismo russo  
**TRA LUBOK E ICONA** di Walther K. Lang



STUDIE  
RISCOPERTE

34

La natura morta italiana a Firenze  
**FIORI E FRUTTA IN POSA** di Luca Bortolotti

DENTRO  
L'OPERA

40

La rappresentazione dello spazio architettonico a Pompei  
**PROVE TECNICHE DI PROSPETTIVA** di Marco Bussagli

Per i tuoi acquisti, i tuoi regali, le tue curiosità... on line

[www.giunti.it](http://www.giunti.it)

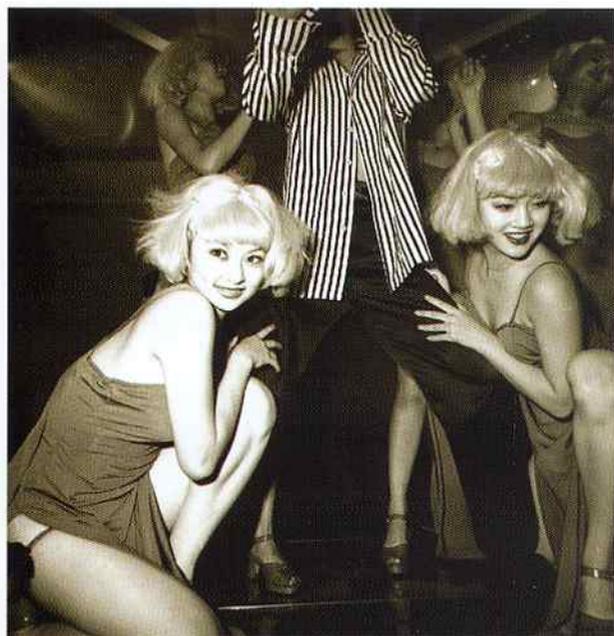
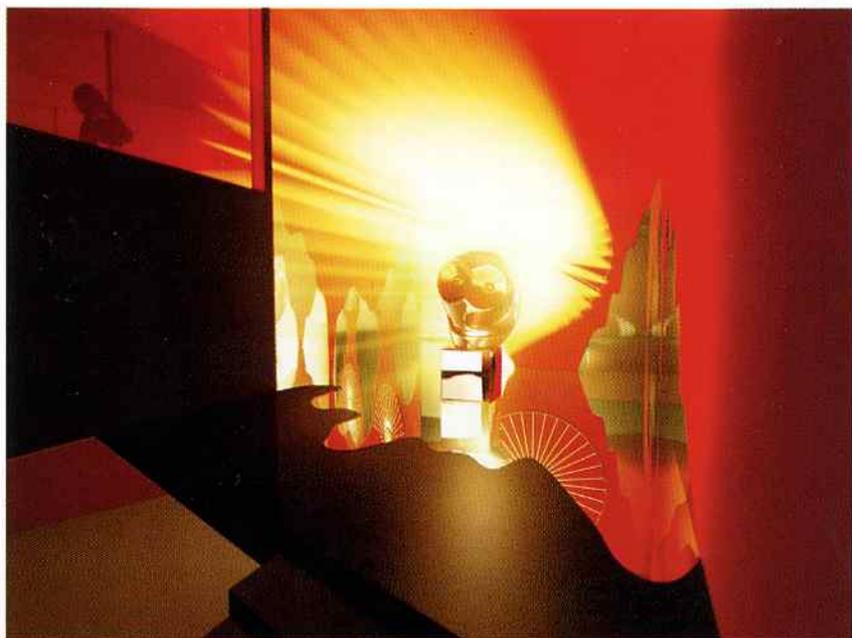
## DOSSIER

### POMPEI La pittura

di Fabrizio Pesando,  
Marco Bussagli,  
Gioia Mori



 **GIUNTI**



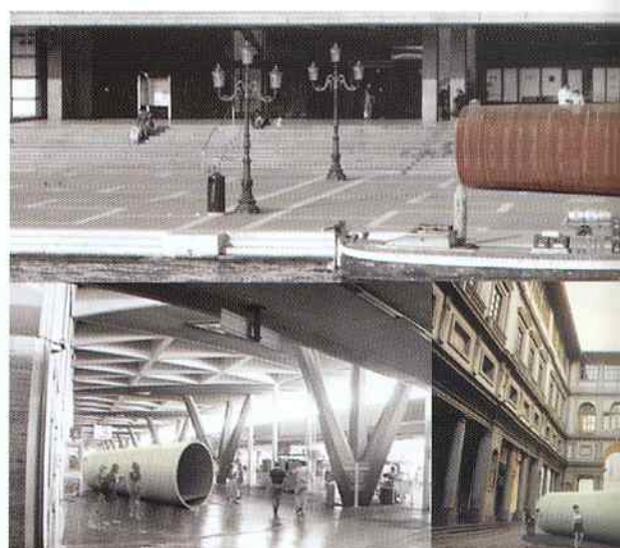
**Qui sopra, da sinistra:**  
**Michal Helfman,**  
**The Owl, 2003;**  
**Liu Zheng**  
**Night Club Hostesses,**  
**1998 (entrambi**  
**in Clandestini).**

tare un giorno direttore della Biennale d'Arte. Oggi riparto proprio dai sogni che non sono più solo i miei ma sono quelli che si oppongono e contrastano i conflitti di cui oggi siamo circondati e ossessionati. I sogni vengono generati dai conflitti e i conflitti senza fine, alla fine, avverano i sogni.

In un mondo avviluppato dentro un business costante, frustrato dalle aspettative deluse, circondato da guerre "legittime" e opposizioni religiose e razziali, il significato dell'arte e il significato di perché creare mostre come la Biennale di Venezia o Documenta si pongono come domande legittime. È così legittimo anche il nostro tentativo di rispondere mediante gli stessi soggetti della domanda: la mostra e la sua arte. Se l'arte è considerata irrilevante – e nella maggior parte dei casi lo è, in rapporto alla guerra, alla violenza e alla discriminazione – sento forte il dovere di rivendicare l'importanza dell'irrilevanza creativa per attaccare l'assurdità della guerra, della violenza e discriminazione. Rivendico l'importanza di produrre sogni per contenere la follia di tutti i conflitti. Una mostra come la Biennale di Venezia, una struttura senza potere se paragonata a quelle dedicate all'amministrazione politica ed economica del mondo, ne acquista uno se presentata come terreno simbolico di possibili soluzioni.

#### ■ DIMENSIONE UMANA

*Sogni e Conflitti. La dittatura dello spettatore* ha preso forma per creare una polifonia di voci e pensieri. Un grande corpo al cui interno si manifestano le anime diverse e autonome dell'arte contemporanea. Il progetto della 50a Esposizione internazionale d'arte nasce, infatti, dall'idea di consentire completa autonomia a curatori diversi perché potessero realizzare e rendere visibili le loro diverse e personali visioni.



La mia visione di curatore (*Ritardi e rivoluzioni, Clandestini, Pittura/Paintings*) si arricchisce e si integra con quella di Carlos Basualdo, Catherine David, Massimiliano Gioni, Ho Hanru, Molly Nesbitt, Hans Ulrich Obrist, Gabriel Orozco, Gilane Tawardos, Rirkrit Tiravanija e Igor Zabel che hanno predisposto le loro mostre (*La struttura della crisi, Rappresentazioni arabe contemporanee, La Zona, Zona d'urgenza, Il quotidiano alterato, Slittamenti, Sistemi individuali, Stazione Utopia*) evitando semplificazioni geografiche e tuttavia affrontando quei problemi che hanno definito al meglio la loro pratica curatoriale. Ci troviamo così di fronte a nove strade di ricerca che lo spettatore potrà percorrere in modo autonomo, concentrando la propria attenzione sulle singole sezioni, non più divorato dalla mostra/mostro ma ritrovando un'esperienza a dimensione umana.

# THE CORD

In questa edizione della Biennale il direttore Francesco Bonami ha voluto che anche gli elementi funzionali della mostra – come le connessioni tra le varie sezioni dell'esposizione – si trasformassero in progetti di arte e architettura contemporanei, in modo da intrecciare i contenuti e le tematiche della mostra con la struttura fisica che li contiene.

L'opera denominata *The Cord*, progettata da Archea associati / C+S associati, supera l'idea della "porta" proponendo un collegamento spaziale in grado di cablare i diversi luoghi dove la rassegna estende e svolge i propri contenuti.

I frammenti di questo condotto di acciaio contengono e trasportano informazioni che consolidano l'idea dell'arte come comunicazione e della comunicazione come arte. L'opera propone una condizione inversamente proporzionale alla realtà alterando i consueti rapporti tra utente e informazioni. Non sono i contenuti a spostarsi in modo dinamico e iperveloce rispetto a uno spettatore statico e silente davanti a uno schermo ma è il visitatore che entra dentro la rete di informazioni che la mostra sviluppa nel suo percorso.

Per mezzo delle immagini, del suono e della luce radente che fa vibrare la lacca lucida delle pareti

interne e colorate (visibili di giorno e di notte), *Cord* accoglie e fa rimbalzare le molte metafore della sua forma. Come una sorta di cordone ombelicale tra "interno" ed "esterno", alimenta ed è alimentato dai luoghi dell'arte. E proprio ai luoghi dell'arte si rivolge nella sua forma di "esposizione diffusa".

L'opera consiste in un cilindro di acciaio della lunghezza di oltre duecento metri, realizzato con elementi modulari da 1,25 metri di profondità, per un diametro di tre metri che consente il passaggio dei visitatori al proprio interno. Frammenti del *Cord*, di lunghezza variabile tra i 7,5 e i 15 metri, sono sta-

ti installati, oltre che a Venezia, nelle piazze delle principali città italiane. Si stabilisce così per la prima volta un rapporto e un dialogo con il resto del paese che trasforma Venezia in un vero e proprio terminale dell'arte e della cultura contemporanea.

Il progetto *The Cord* è stato realizzato grazie al contributo di Festival Crociere.

## Progetto speciale

The Cord

Archea associati / C+S associati

Laura Andreini, Andrea Bondi, Carlo Cappai, Marco Casamonti, Silvia Fabi, Gianna Parisse, Giovanni Polazzi, Maria Alessandra Segantini.



Negli ultimi due decenni il concetto di "grande mostra" ha finito per sostituire l'esperienza individuale della singola opera d'arte. Il rapporto diretto dello spettatore con il lavoro e l'idea dell'artista è stato sostituito dalla sensazione tematica della mostra dove l'evento diventa soggetto annullando la tensione creativa fra soggetto/artista e soggetto/spettatore.

La 50a Biennale vuole essere quindi un'opportunità per ridare allo spettatore il controllo del proprio sguardo e della propria immaginazione, diventando il "dittatore" della propria esperienza di mostra, offrendogli chiavi di lettura e di accesso alle opere degli artisti che gli consentano un percorso individuale che lo svincoli dal concetto informe di "audience". Il pubblico può scegliere, realizzare il proprio itinerario e affacciarsi sul mondo, sulla contemporaneità, attraverso una nuova visione e

un'esperienza totalmente nuova anche perché potrà essere la sua.

## ■ ELOGIO DELLA PITTURA

La 50a Esposizione internazionale d'arte rappresenta anche un importante traguardo: cinquanta edizioni che hanno reso la Biennale di Venezia la più importante e riconosciuta rassegna d'arte contemporanea nel mondo. È per questo motivo che quest'anno abbiamo voluto realizzare presso il museo Correr, in collaborazione con i Civici musei veneziani, la mostra *Pittura/Painting*: la madre di tutte le Biennali celebra la madre di tutte le arti.

La mostra vuole ripercorrere in modo molto personale e idiosincratico il cammino della pittura alla Biennale e non solo, cercando di individuare opere attraverso le quali lo spettatore pos-

**Qui sopra,  
un rendering  
di The Cord  
"immaginato" in diverse  
situazioni ambientali  
nelle città italiane.**